

Luca

22 ¹ Si avvicinava intanto la *festa dei Pani non lievitati, detta anche la festa di *Pasqua. ² Intanto i capi dei *sacerdoti e i *maestri della Legge stavano cercando il modo di eliminare Gesù. Però avevano paura del popolo. ³ Ma Satana entrò in Giuda, quello che era chiamato anche Iscariota, e apparteneva al gruppo dei dodici *discepoli. ⁴ Giuda andò dai capi dei sacerdoti e dalle guardie del *Tempio, e con loro si mise d'accordo sul modo di aiutarli ad arrestare Gesù. ⁵ Quelli furono molto contenti e furono d'accordo di dargli del denaro. ⁶ Giuda accettò e si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù, lontano dalla folla. ⁷ Venne poi il giorno della festa dei Pani non lievitati, nel quale si doveva uccidere l'agnello pasquale. ⁸ Gesù mandò avanti Pietro e Giovanni con questo incarico: — Andate a preparare per noi la cena di Pasqua. ⁹ Essi risposero: — Dove vuoi che la prepariamo? ¹⁰ Gesù disse: — Quando entrerete in città incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà. ¹¹ Poi direte al padrone di quella casa: Il *Maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli e ti chiede la sala. ¹² Egli vi mostrerà al piano superiore una sala grande con i tappeti. In quella sala preparate la cena. ¹³ Pietro e Giovanni andarono, trovarono come aveva detto Gesù e prepararono la cena pasquale. ¹⁴ Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi *apostoli. ¹⁵ Poi disse loro: «Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi prima di soffrire. ¹⁶ Vi assicuro che non celebrerò più la Pasqua, fino a quando non si realizzerà nel *regno di Dio». ¹⁷ Poi Gesù prese un calice, ringraziò Dio e disse: «Prendete questo calice e fatelo passare tra di voi. ¹⁸ Vi assicuro che da questo momento non berrò più vino fino a quando non verrà il regno di Dio». ¹⁹ Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: «Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi. Fate questo in memoria di me». ²⁰ Allo stesso modo, alla fine della cena,

offrì loro il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova *alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue, offerto per voi. 21 «Ma ecco: il mio traditore è qui a tavola con me. 22 Il *Figlio dell'uomo va incontro alla morte, come è stato stabilito per lui; ma guai a quell'uomo per mezzo del quale egli è tradito». 23 Allora i discepoli di Gesù cominciarono a domandarsi gli uni con gli altri chi di loro stava per fare una cosa simile. 24 Tra i *discepoli sorse una discussione per stabilire chi tra essi doveva essere considerato il più importante. 25 Ma Gesù disse loro: — I re comandano sui loro popoli e quelli che hanno il potere si fanno chiamare benefattori del popolo. 26 Voi però non dovete agire così! Anzi, chi tra voi è il più importante diventi come il più piccolo; chi comanda diventi come quello che serve. 27 Secondo voi, chi è più importante: chi siede a tavola oppure chi sta a servire? Quello che siede a tavola, non vi pare? Eppure io sto in mezzo a voi come un servo. 28 Voi siete quelli rimasti sempre con me, anche nelle mie prove. 29 Ora, io vi faccio eredi di quel *regno che Dio, mio Padre, ha dato a me. 30 Quando comincerò a regnare, voi mangerete e berrete con me, alla mia tavola. E sederete su dodici troni per giudicare le dodici tribù del popolo d'Israele. 31 — Simone, Simone, ascolta! *Satana ha preteso di passarvi al vaglio, come si fa con il grano per pulirlo. 32 Ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, quando sarai tornato a me, da' forza ai tuoi fratelli. 33 Allora Pietro gli disse: — Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e persino alla morte. 34 Ma Gesù rispose: — Pietro, ascolta quel che ti dico: oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci. 35 Poi Gesù disse ai suoi discepoli: — Quando vi mandai senza soldi, senza bagagli e senza sandali, vi è mancato qualcosa? Essi risposero: — Niente! 36 Allora Gesù disse: — Ora però è diverso: chi ha dei soldi li prenda; così anche chi ha una borsa. E chi non ha una spada venda il suo mantello e se ne procuri una. 37 Vi dico infatti che deve avverarsi per me quel che dice la Bibbia: È stato messo tra i malfattori. Ecco, quel che mi riguarda sta ormai per compiersi. 38 Allora i discepoli dissero a Gesù: — Signore, ecco qui due spade! Ma Gesù rispose: —

Basta! ³⁹ Come faceva di solito, Gesù uscì e andò verso il monte degli Ulivi, e i suoi discepoli lo seguirono. ⁴⁰ Quando giunse sul posto disse loro: «Pregate per resistere nel momento della prova». ⁴¹ Poi si allontanò da loro alcuni passi, si mise in ginocchio ⁴² e pregò così: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice di dolore. Però non sia fatta la mia volontà, ma la tua». ⁴³ Allora dal cielo venne un *angelo a Gesù per confortarlo; ⁴⁴ e in quel momento di grande tensione pregava più intensamente. Il suo sudore cadeva a terra come gocce di sangue. ⁴⁵ Quindi, dopo aver pregato, Gesù si alzò e andò verso i suoi discepoli. Li trovò addormentati, sfiniti per la tristezza ⁴⁶ e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate per resistere nel momento della prova». ⁴⁷ Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli, arrivò molta gente. Giuda, uno dei *Dodici, faceva loro da guida. Si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸ Allora Gesù disse: — Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo? ⁴⁹ Quelli che erano con Gesù, appena si accorsero di ciò che stava per accadere, dissero: — Signore, usiamo la spada? ⁵⁰ E in quel momento uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. ⁵¹ Ma Gesù intervenne e disse: — Lasciate, basta così! Toccò l'orecchio di quel servo e lo guarì. ⁵² Poi Gesù si rivolse ai capi dei *sacerdoti, ai capi delle guardie del *Tempio e alle altre autorità del popolo che erano venuti contro di lui e disse: «Siete venuti con spade e bastoni, come per arrestare un delinquente. ⁵³ Eppure io stavo ogni giorno con voi, nel Tempio, e non mi avete mai arrestato. Ma questa è l'ora vostra: ora si scatena il potere delle tenebre». ⁵⁴ Le guardie del Tempio arrestarono Gesù e lo portarono nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵ Alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero. Pietro si mise insieme a loro. ⁵⁶ Una serva lo vide là, seduto presso il fuoco, lo guardò bene e poi disse: — Anche quest'uomo era con Gesù! ⁵⁷ Ma Pietro negò e disse: — Donna, non so chi è! ⁵⁸ Poco dopo, un altro vedendo Pietro disse: — Anche tu sei uno di quelli. Ma Pietro dichiarò: — Uomo, non sono io! ⁵⁹ Dopo circa un'ora, un altro affermò con insistenza: — Sono sicuro: anche quest'uomo era con Gesù: infatti viene dalla Galilea. ⁶⁰ Ma Pietro

protestò: — Io non so quel che tu dici. In quel momento, mentre Pietro ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹ Il Signore si voltò verso Pietro e lo guardò. Pietro allora si ricordò di quel che il Signore gli aveva detto: «Oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci». ⁶² Poi uscì fuori e pianse amaramente. ⁶³ Intanto gli uomini che facevano la guardia a Gesù lo deridevano e lo maltrattavano. ⁶⁴ Gli bendarono gli occhi e gli domandavano: «Indovina! Chi ti ha picchiato?». ⁶⁵ E lanciavano contro di lui molti altri insulti. ⁶⁶ Appena fu giorno, si riunirono le autorità del popolo, i capi dei sacerdoti e i *maestri della Legge. Fecero condurre Gesù davanti al loro tribunale ⁶⁷ e gli dissero: — Se tu sei il *Messia, dillo apertamente a noi. Ma Gesù rispose: — Anche se lo dico voi non mi credete. ⁶⁸ Se invece vi faccio domande voi non mi rispondete. ⁶⁹ Ma d'ora in avanti il Figlio dell'uomo starà accanto a Dio Onnipotente. ⁷⁰ Tutti allora domandarono: — Dunque, tu sei proprio il *Figlio di Dio ? Gesù rispose loro: — Voi stessi lo dite! Io lo sono! ⁷¹ I capi allora conclusero: «Ormai non abbiamo più bisogno di prove! Noi stessi lo abbiamo udito direttamente dalla sua bocca».